



Arcidiocesi di Gaeta

*La pace di Cristo
sia con voi!*

*Lettera pastorale
alla Chiesa di Gaeta*



LA PACE DI CRISTO SIA CON VOI!

*Lettera pastorale
alla Chiesa di Dio che è in Gaeta*

Carissimi Sacerdoti, Diaconi, Seminaristi, Religiosi e Religiose, Associazioni e Movimenti, Fedeli tutti, cristiane e cristiani della nostra amata Arcidiocesi,

due grandi eventi di Chiesa hanno segnato e sparso semi di speranza nella nostra Comunità ecclesiale: il *Sinodo Diocesano e la riapertura della nostra Basilica Cattedrale*, casa madre e casa comune di tutti i fedeli dell'Arcidiocesi.

Si sta per aprire ora un terzo importante evento diocesano. Come già preannunciato in varie occasioni, con la celebrazione della Dedicazione della Basilica Cattedrale è stata aperta canonicamente la **Visita Pastorale** alle Comunità parrocchiali dell'intera Arcidiocesi per tutto il tempo che il Signore vorrà che ancora rimanga con voi: è motivo di gioia e di consolazione terminare il mio ministero di Pastore proprio in mezzo ai carissimi Sacerdoti e fedeli.

Visita Pastorale di ascolto

“**La Pace di Cristo sia con voi**” è il motto con il quale mi presento a voi nella Visita Pastorale, e vuol essere soprattutto un augurio affinché la pace che viene da Cristo abbondi sulle Comunità ecclesiali, sulle Famiglie, su tutti i singoli componenti della nostra Chiesa, specialmente i vostri Pastori.

Ancora una volta la Chiesa gaetana, attraverso la mia presenza nelle Parrocchie, si vuol mettere in ascolto di ognuno di voi, interrogando con più attenzione le comunità, i gruppi e i singoli, i preti, i religiosi, i laici e soprattutto i giovani così da avere suggerimenti e nuove idee perché sempre più autenticamente possa essere annunziato il Vangelo di Gesù.

Collocandoci tutti nella via dell’ascolto reciproco, veniamo a porci nel solco dell’originaria e amorosa iniziativa di Dio che trasforma ogni incontro rendendolo fraterno e arricchente. Così, quasi senza accorgerci, ci incamminiamo per il sentiero percorso da Maria di Nazaret, creatura dell’ascolto: l’annunciazione ce la presenta come donna “in ascolto”, condizione esistenziale di fondo che le permette di realizzare il progetto di Dio nella sua vita. I credenti sono per essenza gli “*uditore della Parola*” (Karl Rahner), “*quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori*”. Solo chi sa ascoltare, è fecondo e genera opere buone.

Visita Pastorale di incoraggiamento e di verifica

È solo attraverso la sua ricezione che un Sinodo diocesano diviene efficace, producendo il suo effetto sulla vita della Chiesa locale. Altrimenti, il suo insegnamento rimane un testo inerte, per non dire lettera morta. Un Sinodo che non sia recepito è un Sinodo che rimane senza effetto, osservava già il grande teologo Congar. Nella ricezione delle norme e indicazioni, il nostro Sinodo diocesano diventerà quasi come la carne nelle nostre comunità parrocchiali, realizzandosi particolarmente attraverso le molteplici iniziative pastorali.

Il mio permanere in ogni comunità parrocchiale vorrà anche aiutare a scoprire nella realtà locale i tre ambiti che qualificano la vita ecclesiale locale, quali l'annuncio della Parola di Dio, la Liturgia, la Carità, evocando in modo particolare l'importanza dell'antica massima *lex orandi lex credendi* (Prospero di Aquitania): la nostra preghiera è pura rivelazione della sostanza della nostra fede.

Nella pratica liturgica si ricordi che le diverse celebrazioni hanno da essere sempre dignitose e composte con la partecipazione di tutta l'assemblea, sia nelle preghiere che nel canto con un cuore solo e una voce sola. Tale partecipazione realizza il coro quando aiuta l'assemblea con un canto unanime, non con esecuzioni "a solo" o quasi private. Come pure la lettu-

ra della sacra Scrittura deve essere accompagnata dalla preghiera, affinché si stabilisca un dialogo tra Dio e l'uomo: *“Quando preghiamo parliamo con lui; lui ascoltiamo quando ascoltiamo gli ammaestramenti divini”* (sant'Ambrogio). Con questo stile Gesù pregava il Padre. Dallo stile di Lui hanno imparato a pregare i suoi Apostoli e ogni suo discepolo *“sicut ipse Christus... ita eius discipuli”*. Sia allora l'atteggiamento e la pratica di Cristo Gesù a guidare e ispirare quelli dei suoi discepoli.

I Consigli pastorali parrocchiali e i Consigli per gli Affari economici siano davvero operativi e collaborino alla corresponsabilità pastorale del Parroco in modo che egli possa più dedicarsi al ministero della Penitenza e alla Direzione spirituale.

Inoltre nella Visita alla Veneranda Chiesa di Gaeta, che vive attraverso le sue diverse Comunità parrocchiali, vorrò toccare con mano i molteplici elementi di criticità riconducibili a:

- disoccupazione e precarietà economica, soprattutto a livello giovanile;
- nuove forme di impoverimento delle classi sociali medie;
- crescita di conflittualità nelle nostre famiglie;
- crescente uso di droga;
- abuso di alcol anche in giovanissima età;
- forme esageratamente statiche di religiosità popolare, che resistono al rinnovamento evangelico;
- scarsa partecipazione alla vita ecclesiale.

Visita Pastorale e attenzione alla famiglia

Sono sotto gli occhi di tutti le fragilità della famiglia nel nostro tempo: i fallimenti sempre più frequenti potrebbero addirittura far pensare che la famiglia sia in fase di declino ineludibile.

Ma la famiglia ci richiama ancora al “*mistero grande*” che essa racchiude, alla realtà teologica che essa rappresenta. Gli sposi cristiani infatti sono – per dirla con le parole del Vescovo Tonino Bello – un’*icona vivente della Trinità*: attraverso la loro vita si può contemplare il volto di Dio e comprendere di più chi è Dio e quale sia la sua natura profonda. Ogni famiglia è in grado di esprimere quella ricchezza di amore che circola all’interno della Trinità: è in grado di rendere presente sacramentalmente l’amore di Dio nella storia degli uomini.

È una cosa stupenda! Dobbiamo guardare con questa fede alla famiglia, intuendo il mistero profondo che c’è dentro ogni vicenda familiare: un mistero spesso nascosto e reso indecifrabile dalla povertà umana, ma comunque presente per la grazia di Dio. La famiglia è un segno che Dio ha posto tra gli uomini per parlare di Sé attraverso una testimonianza umana; è un dono che Dio suscita nella comunità per la crescita di tutti.

Credere nella famiglia

Possiamo ancora “*credere nella famiglia*” perché ogni storia di vero amore è una storia abitata da Dio, è una “*vera storia sacra*”: Dio si è compromesso con gli sposi nel sacramento e, dal momento che egli è un Dio fedele, non li abbandona più, nemmeno quando la loro vicenda diventa difficile, nemmeno quando incontra il fallimento umano di un progetto.

Allora nonostante impoverimenti e dissesti dobbiamo avere occhi penetranti e capaci di riconoscere i segni della presenza e della salvezza di Dio in ogni storia familiare. Corriamo tante volte il pericolo di credere nelle famiglie solo se realizzano il “*vangelo del matrimonio*”. Invece siamo mandati a tutte le famiglie, siamo chiamati a credere che in ogni persona e in ogni famiglia c'è una scintilla del mistero di Dio, che si realizza al di là della loro consapevolezza e della loro coscienza. La povertà e gli errori umani non sono mai così gravi da essere irreparabili perché l'amore di Dio è capace di trasformare persino la valle di Acor – che è la valle della maledizione – in “*Porta di Speranza*” (cfr. Osea 2,17).

Maturare questa “*fede nella famiglia*” significa oggi considerare la pastorale familiare una dimensione indispensabile per edificare una Chiesa che, pure nell'esperienza della povertà e della precarietà, abbia il volto di una famiglia, sogno sempre grande di Dio.

Noi tutti Chiesa siamo chiamati da una parte a proporre il lieto annuncio di Dio sull'amore umano e sul progetto cristiano di famiglia; dall'altra dobbiamo sforzarci ad accompagnare le persone nel loro cammino per far scoprire sempre la luce del mistero di Dio che si fa carne e si compromette in ogni storia umana.

Una Chiesa vicina alle famiglie

La Chiesa deve unire all'annuncio del *Vangelo del matrimonio e della famiglia* una vicinanza vera e concreta: la sua azione pastorale deve rivolgersi a tutte le coppie per essere loro vicine e così crescere insieme. L'orizzonte è amplissimo, ma corrisponde alla realtà stessa della comunità cristiana, che vive a contatto con tutte le famiglie e con le variegate situazioni nelle quali oggi si vive la relazione uomo-donna. La comunità cristiana è chiamata a creare incontri e rapporti, a dare affetto e amore: a questo tutti i credenti possono contribuire, partendo dalla loro stessa esperienza. Al centro rimane la "*normalità della vita*", la proposta del matrimonio, l'educazione all'amore con atteggiamenti che sanno chinarsi su ogni situazione di famiglia o su chi, pur nella vedovanza, continua a vivere una forte comunione col proprio coniuge, e non in ultimo sulle povertà materiali e morali, e sugli anziani. Un accompagnamento particolare e delicato sia riservato ai giovani che scoprono l'amore, che vogliono costruire un amore vero e che spesso fretta, inesperienza e poca educazione sciupano, quel miracolo che è l'Amore con la lettera maiuscolo, che solo Dio poteva inventare e donare all'umanità!

Ecco allora che la comunità cristiana si scopre famiglia di famiglie, edificata dal ministero della vita che genera ed educa, sostenuta dal ministero di santificazione e crescita degli sposi: la Chiesa vive tra le case e si ritrova in tante chiese domestiche e si edifica con l'amore degli sposi, si illumina degli occhi dei bambini, si sorregge dall'esperienza degli anziani: con tutti condivide gioie e speranze, partecipa delle disgrazie e dei lutti, si fa carico delle incomprensioni e separazioni perché per tutti vuole rimanere sempre madre attenta, vigile e consolante.

Evangelizzare la famiglia per evangelizzare in famiglia

L'educazione alla vita di fede è una caratteristica peculiare della famiglia cristiana. Evangelizzare il modo di vivere dei genitori significa, allora, sostenerli nel loro ministero di evangelizzare i figli. Il risveglio della fede dei genitori propizia il risveglio della fede dei figli attraverso la testimonianza dei principi del Vangelo.

La catechesi per l'iniziazione cristiana, a partire da quella battesimale, deve configurarsi sempre più come incontro salutare con i genitori, con la famiglia e con quanti hanno cura del bambino che ancora viene accompagnato in Parrocchia manifestando un atto di fiducia e il desiderio, quanto meno, di un "bene" da accogliere. All'Ufficio Catechistico, che ringrazio per il generoso lavoro profuso quest'anno incontrando e riprendendo gli itinerari di formazione dei molti catechisti della nostra Chiesa diocesana, il compito di curare questo aspetto fondamentale del

ministero collaborando con l'Ufficio di pastorale familiare per una catechesi sempre più integrata e rispondente a questo stile.

La ricchezza del Convegno diocesano

La grazia sovrabbondante che il Signore riversa sulla sua Chiesa è presente in maniera speciale nella nostra Arcidiocesi. Nel Convegno dello scorso giugno, arricchito dalla presenza del prof. Zamagni, sono state evidenziate dai delegati delle varie Comunità e Aggregazioni laicali diversi elementi di positività che caratterizzano il nostro territorio:

- il senso di appartenenza alla propria comunità;
- all'interno dei nuclei familiari l'attenzione e cura delle fasce più deboli, come gli anziani e i disabili;
- il buon radicamento alle tradizioni, soprattutto verso quelle che hanno saputo innovarsi e crescere;
- la parrocchia e le sue strutture come significativi punti di riferimento e di aggregazione.

A partire dalle conclusioni elaborate nei gruppi di studio del Convegno come Chiesa diocesana siamo oggi chiamati dal Signore:

- a tessere maggiori rapporti tra presbiteri e le famiglie;
- a valorizzare la Consulta per le aggregazioni laicali, per evitare frammentazioni o doppioni;
- a vivere la sinodalità, come stile di lavoro comune;
- ad avere attenzione premurosa alle sofferenze delle persone.

Mete pastorali per il prossimo anno

Di seguito vorrei presentare alcune mete che sento di proporre alla nostra amata Chiesa gaetana per il prossimo anno pastorale.

Preparazione alla vita matrimoniale.

All'Ufficio di pastorale familiare, che ringrazio per il generoso impegno profuso in quest'ultimo anno, do incarico affinché, facendo seguito alle richieste manifestate da diverse comunità parrocchiali e rinnovate nel nostro Convegno diocesano dello scorso giugno, possa essere elaborato uno *strumento comune per i corsi di formazione alla vita matrimoniale*: tale itinerario potrà costituire un valido aiuto per tutte le comunità e un segno del cammino unitario, che nel Sinodo abbiamo auspicato.

Gruppi famiglie

In ogni comunità si costituiscano gruppi famiglie nei quali sperimentare modalità nuove che possano meglio coniugare la necessaria formazione e il servizio pastorale. In questo contesto un'attenzione particolare dovrà essere rivolta alle famiglie in crisi: è ormai improponibile ripensare in maniera più organica la vicinanza alle situazioni particolari dei battezzati separati, dei battezzati divorziati, dei battezzati divorziati e risposati o conviventi, e alla più ampia condizione delle persone battezzate che convivono. Anche per le famiglie

provenienti da altri Paesi non manchi una attenta cura pastorale.

Il Consultorio diocesano

La costituzione di un nuovo Consultorio diocesano è quanto mai necessaria in quanto “*segno pubblico della Chiesa e luogo nel quale, in modo esplicito, la promozione e la salvaguardia dei valori del matrimonio, della famiglia, della vita, della sessualità e dell’amore avvengono conformemente alla fede e alla morale evangeliche, autenticamente interpretate e proposte dal magistero della Chiesa*” (DPF 251). Il Consultorio costituisce una testimonianza originale e concreta “*che il messaggio cristiano non è contro l’uomo, ma per è per l’uomo, per la sua vita, per il suo amore, nella pienezza della loro verità: la fede cristiana, infatti, costituisce l’unica risposta pienamente valida ai problemi e alle speranze che la vita pone ad ogni uomo, ed è fonte di autentica felicità*” (DPF 251). All’Ufficio di pastorale familiare affido il compito di coordinare la costituzione e l’attività di questo importante segno di speranza per la nostra Chiesa locale.

L’aiuto alle famiglie in difficoltà

L’Ufficio di Pastorale familiare abbia un’attenzione particolare nel sostegno alle famiglie in difficoltà e in collaborazione con la nostra Caritas diocesana metta in atto iniziative capaci di fornire loro sostegno e speranza.

Tali mete pastorali potranno essere raggiunte imparando a valorizzare le preziose risorse presenti nella nostra amata Arcidiocesi e nelle comunità parrocchiali:

- i sacerdoti, le congregazioni religiose femminili e maschili, i diaconi permanenti;
- il Consiglio pastorale diocesano e i Consigli pastorali parrocchiali;
- i componenti dei diversi Uffici e Servizi diocesani che stanno crescendo nella collaborazione e nella comunione;
- gli operatori pastorali parrocchiali, lievito prezioso da condividere;
- le Aggregazioni laicali, con tutta la ricchezza della loro esperienza, carismi e peculiarità;
- le tante persone di buona volontà, che aspettano il “*sapore dell’invito*” per andare a lavorare nella vigna del Signore.

La realtà più importante di oggi è questa: *non portiamo una perlina in più, ma impariamo a dare importanza al filo assolutamente indispensabile perché vi sia la collana stessa!* Questo filo sorregge e valorizza anche le perline scheggiate, quelle fragili o meno lucenti, perché tutti, come perline, più o meno belle, siamo uniti e sostenuti da quel filo che è Cristo Gesù.

La più bella, più esemplare e più santa tra le famiglie, ossia quella di Gesù, Maria e Giuseppe risplenda sempre dinanzi ai nostri occhi, riscaldi i nostri cuori e rafforzi i nostri propositi di volerla sempre più imitare.

Nel salutare voi tutti e ogni famiglia sentitemi vicino nella gioia e nei momenti di difficoltà. Con ogni benedizione!

Gaeta, 1 ottobre 2014

Memoria di Santa Teresa di Gesù Bambino

+ Fabio Bernardo

Arcivescovo

ARTI GRAFICHE KOLBE SRL
Via Appia lato Itri, 26/28 - Tel./Fax 0771.502296
04022 **FONDI** (LT)
artigrafichekolbe@gmail.com

